



FEDERAZIONE ITALIANA METALMECCANICI

Corso Trieste, 36 – 00198 ROMA

☎ 06 85262 450 – fax 06 85262 452 – www.fim-cisl.it - federazione.fim@cisl.it

Ufficio Stampa ☎ 06 85262 442 – 3421848800 fm.stampa@cisl.it [@FIMCislStampa](https://twitter.com/FIMCislStampa)

Comunicato Stampa

Dichiarazioni del segretario generale Fim-Cisl Marco Bentivogli

Aferpi: Bentivogli, Piombino torni a colare acciaio

Domani a Piombino sciopero e manifestazione per le vie della città toscana di oltre 1000 lavoratori dell'ex-Lucchini, ormai da due anni in attesa dell'attuazione dell'accordo di programma sottoscritto il 30 giugno del 2015 per il rilancio del sito industriale.

Alla testa del corteo che attraverserà la città insieme ai segretari generali di Fiom e Uilm, ci sarà il segretario generale della Fim Cisl Marco Bentivogli, che concluderà la manifestazione con comizio conclusivo in piazza Verdi.

Per il leader della Fim Bentivogli: stiamo assistendo oramai da due anni a continui rinvii e ritardi da parte dell'imprenditore algerino Issad Rebrab, per la realizzazione del piano industriale di Piombino. Questa situazione provoca particolare preoccupazione tra i lavoratori, le loro famiglie e il territorio, alimentando un clima di sfiducia ed incertezza non è più tollerabile.

Come se non bastasse, oggi lo stabilimento è praticamente fermo perché anche il treno rotaie è bloccato per mancanza di materie prime. La produzione presumibilmente riprenderà i primi giorni del mese di aprile, mentre per gli altri treni di laminazione: Tmp e treno vergella, che sono fermi ormai da molti mesi, non c'è alcuna prospettiva di ripartenza nell'immediato.

E' evidente, che in questo modo non si garantisce la continuità produttiva dell'azienda indispensabile per il mantenimento dei contratti di solidarietà.

E inoltre - continua Bentivogli - non sono partiti i progetti per lo smantellamento delle aree che avrebbero dato lavoro anche alle aziende dell'indotto, oramai al collasso e che rischiano di rimanere fuori dal circuito lavorativo. Niente di positivo, neppure sul fronte della Logistica e dell' Agroindustriale che sono gli altri due pilastri del Piano industriale Piombino, oltre a quello sulla siderurgia, capaci di garantire un futuro sviluppo occupazionale anche su altri settori insieme a quello siderurgico.

Stando così le cose - continua - è determinante il ruolo del Governo che deve essere garante degli impegni presi firmando l'accordo di programma e l'atto di cessione a Cevital.

La prossima riunione al Ministero dello Sviluppo Economico prevista per il 27 marzo, dovrà essere risolutiva per capire se Cevital è un interlocutore affidabile o se il governo deve trovare una soluzione alternativa che garantisca, sostenibilità finanziaria e il rilancio industriale di Piombino e con esso la piena occupazione.

Per questo - conclude Bentivogli - la manifestazione e lo sciopero di domani rivestono particolare importanza per il rilancio della vertenza e il rispetto degli accordi presi. Le nostre iniziative termineranno solo quando avremo la garanzia e la certezza che il secondo polo siderurgico del nostro Paese tornerà a produrre acciaio.

Roma, 23 marzo 2017

Ufficio Stampa Fim Cisl

